

## 7) PREGHIERA CONCLUSIVA

(Cfr. Lettera enc. di Giovanni Paolo II sull'Eucaristia nel suo rapporto con la Chiesa, Ecclesia de Eucharistia, cap. 6)

### Celebrante:

Fratelli e sorelle, seguendo l'invito del beato Giovanni Paolo II che ci richiama a una «contemplazione eucaristica, attuata in compagnia e alla scuola di Maria» invochiamo l'aiuto di lei, la «donna eucaristica»:

**Rit. Donaci un raggio della tua fede, per adorare Gesù come l'adorasti tu.**

### Letto:

- ✓ Maria, nell'Annunciazione, tu hai esercitato la tua fede eucaristica prima che l'Eucaristia fosse istituita: con il tuo *Fiat*, hai offerto il tuo grembo come *dimora* del Figlio di Dio fatto uomo. **Rit.**
- ✓ Maria, donna eucaristica, nella visita a Elisabetta, portando nel grembo il Figlio di Dio, tu sei divenuta il suo primo «tabernacolo vivente» in cui la tua anziana parente può adorarlo. **Rit.**
- ✓ Maria, donna eucaristica, nel Natale di Gesù, hai adorato come Dio il Figlio da te generato. **Rit.**
- ✓ Maria, donna eucaristica, a Cana, con le tue parole «fate quello che Gesù vi dirà», tu ci inviti a credere alla potenza della sua parola, che nella Messa cambia il pane e il vino nel suo Corpo e Sangue. **Rit.**
- ✓ Maria, donna eucaristica, tu hai accolto sulle tue ginocchia il «Corpo del tuo Figlio offerto in sacrificio», offerta che si ripete in ogni Eucaristia **Rit.**

### Celebrante:

Ed ora animati dallo Spirito del Signore risorto, Figlio del Padre, qui presente in mezzo a noi nel mistero dell'Eucaristia, in lui, per lui e con lui diciamo con cuore di figli: «**Padre nostro...**»

## 8) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe al n° 4)

### 9) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo. Padre, infondi in noi il fuoco del tuo Spirito, perché come Maria, donna eucaristica, sappiamo amare, ricevere e adorare il tuo Figlio Gesù, presente nell'Eucaristia.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

### BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme al n° 8 del foglio dei canti)

CANTO FINALE

## Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza

### ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA DEL PRIMO GIOVEDÌ – 3 APR. 2014

CON IL BEATO GIOVANNI PAOLO II, PAPA

**NON ABBIATE PAURA! APRITE LE PORTE A CRISTO!**

*Karol Józef Wojtyła nacque il 18 maggio 1920 a Wadowice in Polonia. Ordinato sacerdote e compiuti gli studi di teologia a Roma, al ritorno in patria ricoprì vari incarichi pastorali e universitari. Nominato Vescovo ausiliare di Cracovia, di cui nel 1964 divenne Arcivescovo, prese parte al Concilio Ecumenico Vaticano II. Divenuto papa il 16 ottobre 1978 con il nome di Giovanni Paolo II, il 22 ottobre iniziò solennemente il ministero Petrinico, quale 263° successore dell'Apostolo. Il suo pontificato è stato uno dei più lunghi della storia della Chiesa ed è durato quasi 27 anni. Si contraddistinse per la straordinaria sollecitudine apostolica, in particolare per le famiglie, i giovani e i malati, che lo spinse a compiere innumerevoli visite pastorali in tutto il mondo; i frutti più significativi lasciati in eredità alla Chiesa, tra molti altri, sono il suo ricchissimo Magistero e la promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica e dei Codici di Diritto Canonico per la Chiesa latina e le Chiese Orientali. Morì piamente a Roma il 2 aprile 2005, alla vigilia della II domenica di Pasqua o della divina misericordia e in questa stessa domenica, il 1° maggio 2011, è stato dichiarato Beato dal suo successore Benedetto XVI. La celebrazione della memoria liturgica è stabilita il 22 ottobre.*

### 1) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le prime quattro strofe al n° 4)

### 2) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Non abbiate paura: aprite, le porte a Cristo.

Assemblea: Siamo chiamati nella Chiesa a partecipare alla sua potestà.

Celebrante: Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo.

Assemblea: Il Redentore dell'uomo ha rivelato il potere della croce e ha dato per noi la vita!

### Tutti:

Signore Gesù,  
noi crediamo con tutto il cuore  
che tu sei realmente presente  
nella Santa Eucaristia.  
Davanti a te rinnoviamo la nostra scelta  
di appartenere unicamente e totalmente a te.  
E vogliamo rinnovartela  
insieme al beato Giovanni Paolo II,  
con le sue stesse parole:  
«nella vita e nella morte  
tutto/a tuo/a, Gesù,  
mediante l'Immacolata».

per pregare come tu hai pregato,  
per amare come tu hai amato,  
per perdonare come tu hai perdonato,  
per vivere come tu hai vissuto,  
per morire come tu sei morto,  
per risorgere come tu sei risorto.  
A lode e gloria  
di Dio Padre,  
e del Figlio  
e dello Spirito Santo.  
Amen.

ADORAZIONE SILENZIOSA

### 3) PRIMA LETTURA

(Gv 6, 48-69)

#### Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Gesù disse: “Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”. Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: “Come può costui darci la sua carne da mangiare?”. Gesù disse loro: “In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno”. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: “Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?”. Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: “Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell’uomo salire là dov’era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono”. Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: “Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre”. Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: “Volete andarvene anche voi?”. Gli rispose Simon Pietro: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”.

#### RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

### 4) PREGHIAMO CON GIOVANNI PAOLO II

(cfr. Omelia Corpus Domini 16/6/1985)

**Guida:** Con il beato Giovanni Paolo II, diciamo insieme anche noi:

**Gesù, vogliamo amarti con tutto il cuore**

#### Letture:

- Signore Gesù Cristo, siamo qui riuniti davanti a te, in adorazione. **Rit.**
- Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, da noi crocifisso e dal Padre risuscitato. **Rit.**
- Tu il vivente, sei presente in mezzo a noi, in modo misterioso, ma realissimo nella santa Eucaristia. **Rit.**
- Tu sei la Via, la Verità, la Vita: tu, che solo hai parole di vita eterna, sei l’unico nome da invocare per avere speranza. **Rit.**

- Tu sei l’immagine del Padre e il donatore dello Spirito. Tu sei l’amore, l’amore non amato. **Rit.**
- Signore Gesù, noi crediamo in te, ti adoriamo, vogliamo amarti con tutto il cuore e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome. **Rit.**
- Signore Gesù, che sei vivo e presente in mezzo a noi, rendici fedeli alla tua Chiesa, aperti all’ascolto della sua parola e vigilanti in attesa della tua venuta. **Rit.**

#### ADORAZIONE SILENZIOSA

### 5) SECONDA LETTURA

(22 ottobre 1978: A.A.S. 70 [1978], pp. 945-947)

#### Dall’omelia per l’inizio del pontificato del beato Giovanni Paolo II, papa.

**Non abbiate paura! Aprite le porte a Cristo!**

Il nostro tempo ci invita, ci spinge, ci obbliga a guardare il Signore e ad immergerci in una umile e devota meditazione del mistero della suprema potestà dello stesso Cristo.

Colui che è nato dalla Vergine Maria, il Figlio del falegname – come si riteneva –, il Figlio del Dio vivente, come ha confessato Pietro, è venuto per fare di tutti noi «un regno di sacerdoti».

Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato il mistero di questa potestà e il fatto che la missione di Cristo – Sacerdote, Profeta-Maestro, Re – continua nella Chiesa. Tutti, tutto il Popolo di Dio è partecipe di questa triplice missione. E forse in passato si deponesse sul capo del Papa il triregno, quella triplice corona, per esprimere, attraverso tale simbolo, che tutto l’ordine gerarchico della Chiesa di Cristo, tutta la sua «sacra potestà» in essa esercitata non è altro che il servizio, servizio che ha per scopo una sola cosa: che tutto il Popolo di Dio sia partecipe di questa triplice missione di Cristo e rimanga sempre sotto la potestà del Signore, la quale trae le sue origini non dalle potenze di questo mondo, ma dal Padre celeste e dal mistero della Croce e della Risurrezione.

La potestà assoluta e pure dolce e soave del Signore risponde a tutto il profondo dell’uomo, alle sue più elevate aspirazioni di intelletto, di volontà, di cuore. Essa non parla con un linguaggio di forza, ma si esprime nella carità e nella verità.

Il nuovo Successore di Pietro nella Sede di Roma eleva oggi una fervente, umile, fiduciosa preghiera: «O Cristo! Fa’ che io possa diventare ed essere servitore della tua unica potestà! Servitore della tua dolce potestà! Servitore della tua potestà che non conosce il tramonto! Fa’ che io possa essere un servo! Anzi, servo dei tuoi servi».

Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà!

Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l’uomo e l’umanità intera!

Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa «cosa è dentro l’uomo». Solo lui lo sa!

Oggi così spesso l’uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all’uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna.

#### RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

### 6) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE